

Politecnico di Milano  
Facoltà di Architettura Civile, Milano Bovisa  
Laurea Magistrale in Architettura

La costruzione del vuoto.  
Forme e figure della metropoli.

Relatore: Angelo Torricelli  
Correlatore: Vincenzo Donato

Paolo Galimberti, matricola 725159  
Serena Girani, matricola 721885  
Demetrio Scopelliti, matricola 721836

Anno Accademico 2009-10

## Indice delle tavole

- 1\_Tavola Manifesto
- 2\_Planivolumetrico, 1:2000
- 3\_Tipologico, 1:1000
- 4\_Case in linea
- 5\_Case in linea, approfondimento
- 6\_Case a corte
- 7\_Piattaforma
- 8\_Lama
- 9\_Milano 2015
- 10\_Milano 2030
- 11\_Analisi urbana comparativa
- 12\_Concept
- 13\_25000
- 14\_Mobilità su ferro
- 15\_Circle Line
- 16\_Mobilità su gomma
- 17\_Mobilità leggera
- 18\_Sociologia urbana
- 19\_Asse pgt
- 20\_Asse progetto
- 21\_Carichi insediativi

## Abstract

La rapida crescita del volume degli agglomerati urbani ha portato alla progressiva perdita di controllo della forma urbana. La perdita della logica dell'insediamento coinvolge qualsiasi forma della costruzione del paesaggio urbano.

Metropolis. La *città madre* necessita di ripensare sé stessa, la sua forma, il suo modo di costruirsi. Molteplicità, grandezza, densità ed altezza non rappresentano assoluti negativi ai quali opporsi, ma concezioni delle quali ritrovare il passo, le misure, le proporzioni. Forme e figure appropriate.

Indagare sul senso generale delle imponenti trasformazioni urbane indotte dal mutamento epocale di un modello produttivo, implica riuscire ad individuare i caratteri determinanti nella costruzione della dimensione e della forma della città futura in rapporto alle direttrici e alle funzioni dei poli regionali che ne orientano il radicamento territoriale.

A Scalo Farini Il vuoto si propone come strumento compositivo di individuazione di relazioni, misure, proporzioni. Il vuoto come campo d'azione che concorre alle relazioni tra le forme, ma anche condizione necessaria all'esistenza stessa della forma.

I pezzi della composizione si dispongono attorno al vuoto facendo proprie le regole di costruzione formale desunte dalla città e dal sito. Questo processo delinea le relazioni che concorrono alla costruzione del vuoto come nuova forma urbana, che prelude all'insediamento e che ne costituisce la fonte d'energia e di tensione tra i pezzi ed il tutto.

Ciascun elemento si riferisce ad un brano e ad un'interpretazione di città diversa, quasi a volerne accentuare ogni volta il carattere autonomo di regole di costruzione che lo genera, in un continuo conflitto tra l'assoluta ragione della tipologia e la complessità formale della morfologia con cui instaura il proprio dialogo diretto di confronto.

Lo spazio esterno penetra nei limiti dell'architettura e vi si confonde.

L'obiettivo ultimo è la conquista di uno spazio evacuato, disponibile, in cui restano impresse le tracce del laborioso processo di sottrazione e di eliminazione.

Ciò che prima non era visibile lascia una traccia che diventa l'ingrediente forte dell'opera.